

brevità qui tralascio. Dai latini dicevasi *Conelianum*, e nei bassi tempi *Coneglanum*. La sua posizione amena e deliziosa lo rese nelle militari vicende dell'Italia soggetto a molte e molte sciagure, e più volte cangiò dominatori, secondochè gli uni lo strappavano agli altri. Alla fine, per sottrarsi da tanti guai, nel 1337, i coneglianesi spontaneamente si diedero alla repubblica di Venezia; perciò vi fu mandato un podestà con conveniente corte, al mantenimento di cui si obbligò il comune stesso, con parte presa nel dì 7 aprile, supplicandone anzi la signoria e il doge — « quod sibi placeat et dignetur eligere unum discretum et scientem virum de Consilio Majore ejusdem civitatis Veneciarum ad suum beneplacitum et voluntatem in Potestatem et Rectorem terre Coneglani et ejus districtus . . . . Cui potestati et rectori venturo per unum annum sociato de infrascripta familia, videlicet de uno discreto viro jurisperito pro suo vicario, et de uno socio, sive milite, de VI domicellis, et de XII baroariis, et cum VI equis, promittentes dicti ambaxiatores dare et solvere dicto eorum potestati, qui veniet ad dictam terram Coneglani in uno anno pro suo salario et dicte sue familie duo millia libras denariorum parvorum. » — Ebbe Conegliano sino da rimoti tempi il titolo di città, con le prerogative, che ne sono conseguenza. Prima di assoggettarsi alla repubblica di Venezia, l'interna amministrazione era nelle mani di un consiglio, che talvolta dicevasi generale e talvolta maggiore, composto or di quaranta, or di cinquanta cittadini, i quali vi duravano a vita ed erano eletti da per tutto il paese e dal consiglio stesso a pluralità di voti: sotto i veneziani questo consiglio era composto di settanta individui, uno per famiglia, ed alla legittimità delle sue radunanze vi si richiedeva il numero di quaranta e la presidenza del podestà. Dopo questo consesso, v'era il consolato, composto di quattro cittadini, ai quali prima della dedizione era affidato il maneggio della civile e criminale giustizia, a condizione, che negli affari di massima rilevanza interpellassero l'opinione ed il consiglio degli anziani della città: le loro sentenze all'uopo passavano in appellazione di nanzi